

UNIONE RICREATIVA PROMONTORIO BELVEDERE

**Con i migliori auguri
di Buon Natale**

Via Porta Angeli, 33 n. tel. 010.25.54.25



CLUB PETANQUE SAMPIERDARENA

Bocciodromo

Piazza Dogana
Genova Sampierdarena
Tel. 010.41.68.90

Auguri di
Buone Feste

CARBONE GIUSEPPE

Parrucchiere uomo

Via Giovannetti 61 r San Pier d'Arena

www.tagliuomocarbone.com

cell. 339 83 12 112

Riceve anche su appuntamento

Società Sportiva

La Ciclistica

Sinceri Auguri di Buon Natale

Via Walter Fillak, 98 r.
Tel. 010.41.14.77

Genova Sampierdarena

POLLERIA MARIOTTI

MASSIMO - CRISTINA - ANNA

dalla campagna alla cucina

*polli - galline - capponi - tacchini - conigli - faraone
piccioni - anatre - uova fresche di giornata*

P.za Treponti (mercato - banco n.12) tel. 010 463283 San Pier d'Arena

CLUB FRATELLANZA

E PROGRESSO

FRA CARBONAI

Via Pietro Chiesa, 14
Tel. 010.41.25.32

*Un ritrovo
per tutti*

I lavori di restauro al complesso campanario

O campanin da Cella

I recenti lavori di manutenzione, portati al complesso campanario della chiesa di Santa Maria della Cella e San Martino, ci forniscono l'occasione per poter parlare e rinverdire l'interesse, se mai ce ne fosse bisogno, su questo tempio spirituale di San Pier d'Arena che senza ombra di dubbio può essere considerato una delle chiese di Genova più belle e più ricche di opere d'arte. L'intervento all'intero assetto campanario dell'antico campanile di impostazione quattrocentesca, ha avuto inizio a metà dello scorso novembre e si è concluso l'8 dicembre, festa della Immacolata Concezione, quando i *sampedanin* hanno potuto riascoltare il nitido diffondersi dello scampanio nel cielo. Prima della comparsa dei grattacieli, o *campanin da Cella* sveltava alto sopra ogni cosa; venne portato all'altezza di quarantacinque metri solo nel 1896 quando venne ripristinato dopo il crollo della guglia, rifatta a cupola, a seguito del terremoto del 1828 e, in quell'occasione venne anche arricchito dell'attuale concerto di sei campane. Vale la pena di soffermarci brevemente più sul dettaglio tecnico. Ogni campana, risultato della fusione di una lega metallica costituita essenzialmente al 75% di rame e al 25% di stagno riconducibile al bronzo, all'atto della sua fabbricazione è caratterizzata da una precisa intonazione che dipende da alcune variabili quali ad esempio la dimensione (diametro, altezza, spessore) che ubbidisce a precise leggi dell'acustica, ed il peso. Da non sottovalutare è la parte meccanica del sistema campanario, ad esempio la sua cosiddetta "inceppatura", termine con il quale si identifica il ceppo, generalmente in legno o ghisa per le più recenti, che consente di sostenere la campana ed integrarla nel suo sistema di movimentazione a corde tramite la "ruota". Il collegamento tra campana e ceppo avviene attraverso l'utilizzo di appositi cavallotti o anelli che ne bloccano il possibile movimento realizzando un corpo unico.

Si intuisce come nel tempo, per usura si possano creare delle crepe nel ceppo o si determini un cedimento nella ferramenta che garantisce il sistema di ancoraggio tra ceppo e campana, alterando inevitabilmente la nitidezza del suono. Quest'ultima circostanza è quanto accaduto nel tempo al campanile della Cella ed in particolare alle sue sei bellissime campane "di quattrocentosessanta rubbi" (3680 kg): i ferri che legavano i ceppi alle campane si sono allentati compromettendo la bontà del suono a seguito della mancanza di completa aderenza tra ceppo e campana. L'impianto campanario è stato rifatto e ne è seguita anche una nuova completa equilibratura o bilanciamento delle campane. Inoltre da poco tempo si è aperto un nuovo capitolo in merito alla salvaguardia delle opere all'interno della chiesa. Infatti, a seguito del recente



restauro effettuato con il patrocinio della Regione Liguria, del dipinto attribuito a Lazzaro Calvi, *San Martino dona il mantello al povero*, una pala di 227 cm. di altezza e 160 cm. di larghezza, è stato deciso di ricollocare l'opera all'altare originario nella navata destra della chiesa. La fattibilità del progetto richiede però prima di tutto che si provveda al restauro dell'altare di San Martino dato il degrado in cui attualmente versa. Le zone di intervento riguarderanno sia parti murarie che parti architettoniche di rilievo quali le colonne tortili e stucchi con putti ed angeli, l'altare, le modanature e le mensole barocche: attualmente si prevede che il restauro possa essere terminato entro il mese di febbraio del prossimo anno. I lavori sono stati affidati alla ditta Tecnica Mista snc, della quale ricordiamo Longhi Luca in qualità di direttore tecnico artistico e Gianluca Guaraglia quale responsabile alla sicurezza: la Fondazione Piaggio ha assicurato un contributo monetario dietro assicurazione della preparazione di un restauratore. Nel frattempo il dipinto di San Martino può essere

ammirato al primo altare della navata destra della chiesa, laddove tornerà ad essere collocato *San Francesco stigmatizzato*, olio su tavola di scuola lombarda del 1540 ad ultimazione dei lavori di restauro.

Concludiamo ringraziando il parroco della Cella monsignor Carlo Canepa e l'ingegner Gianpietro Canale per le informazioni gentilmente concesse. Restiamo in attesa di vedere ultimato questo nuovo intervento alla Cella e, rimarcando ancora una volta il grande patrimonio storico-artistico della chiesa, facciamo proprie le parole di don Carlo che mirano alla sensibilizzazione delle associazioni e fondazioni affinché queste possano intervenire concretamente con contributi indispensabili per la realizzazione di progetti di conservazione. In effetti altre importanti opere attendono un urgente intervento; prima fra tutte la cappella di San Pietro, nonché l'altare del SS. Salvatore e la cappella della Madonna dell'Ulivo: non necessariamente in quest'ordine.

//// Mirco Oriati - Rossana Rizzuto

Gli auguri del parroco don Carlo Canepa

Quando l'antica chiesa della Cella è chiusa, mi piace fare una ispezione silenziosa e riandare al passato...; così pure girando in auto sul territorio, vedo le vestigia dell'antica San Pier d'Arena ed ho la percezione di un glorioso passato intessuto di fatiche e sacrifici, di valori umani e cristiani, di gioie e speranze.

Il prossimo Natale, portandoci ancora una volta dinanzi al presepio di Betlemme, aiuti tutti noi a riscoprire le nostre antiche radici umane e cristiane, perché la vita di ciascuno abbia a produrre nuovi frutti di amore vero, di pace, di civiltà e di giustizia.

Per questo auguro con tutto il cuore e con tanta preghiera, di celebrare il Natale assieme al Festeggiato; che è il Figlio di Dio "nostro Salvatore". E il Natale sarà vero, bello e santo se diventeremo capaci di aprire con tutta sincerità e disponibilità il nostro cuore a una rinnovata visita del Signore Gesù.

Don Carlo Canepa

FRISCIONE GIANNINO

VIA N. DASTE, 35 r
GE-SAMPIERDARENA

TEL. 010.645.98.64
CELL. 338.935.50.46

IDRAULICA
RISCALDAMENTO